



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ I leoni di Sulci

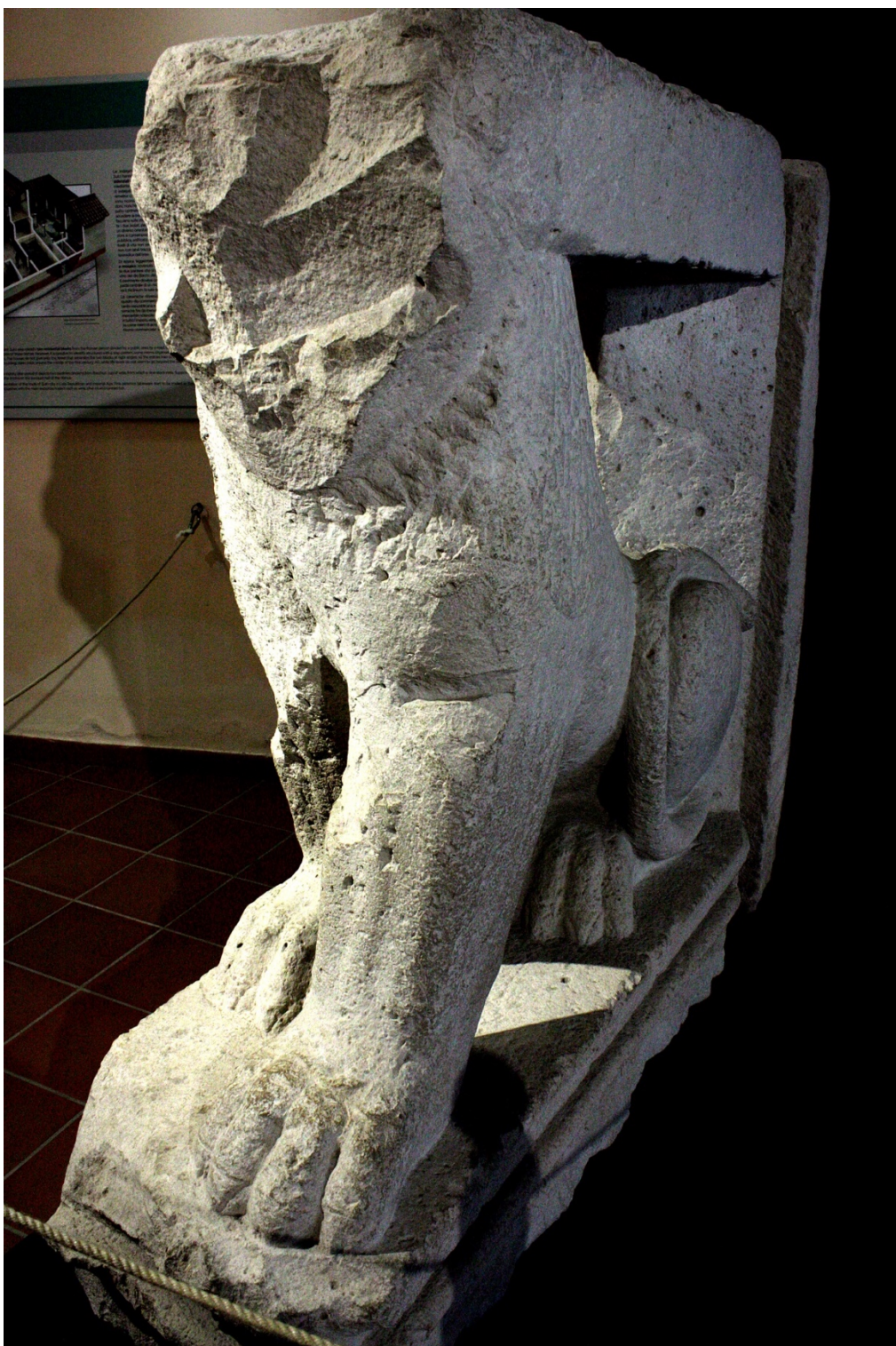
Durante gli scavi dell'ottobre 1983 vennero alla luce, nei pressi della necropoli di *Is Pirixeddus* ("le piccole pozze"), due sculture monumentali a tutto tondo, raffiguranti due leoni, in origine probabilmente posti a guardia di una porta urbana o, più verosimilmente, di un edificio templare che, con ogni probabilità, sorgeva nelle immediate vicinanze dell'anfiteatro romano, luogo nel quale i leoni trovarono la loro ultima collocazione, nel corso del II sec. d. C., come elementi decorativi o come supporti di tribuna, prima del loro oblio<sup>1</sup>.

I leoni, scolpiti in pietra calcarea locale, si presentano accovacciati sui posteriori, con l'anteriore sinistro prominente rispetto al destro e puntato al suolo, con le fauci che si immaginano spalancate nell'atto di ruggire e con la coda ruotata a cingere la coscia sinistra<sup>2</sup> (fig. 1).

---

<sup>1</sup> BARTOLONI 2007, p. 82; MUSCUSO 2012, p. 68; cfr. BERNARDINI 1988, pp. 39-42.

<sup>2</sup> I volti delle due fiere sono quasi irrimediabilmente deturpati, ma ancora se ne intuisce la posa anche grazie a dei confronti con altre statue leonine simili.



**Fig. 1** - Uno dei leoni di *Sulci*, oggi esposti nelle sale del Museo Archeologico Comunale "F. Barreca" (foto di M. Murgia).

Le zampe anteriori sono massicce, con gli artigli ancora in parte visibili, malgrado l'usura del tempo (fig. 2).



**Fig. 2** - Particolare delle zampe leonine con gli artigli ancora evidenti (foto di M. Murgia).

La voluminosa testa quadrata risulta ingentilita dalla criniera che la incornicia interamente, resa con larghe ciocche a fiamma mentre la robusta muscolatura è stilizzata con delle incisioni<sup>3</sup> (fig. 3).

---

<sup>3</sup> BERNARDINI 1988, p. 13



**Fig. 3** - Particolare di uno dei leoni, in cui è evidente la trama della criniera, la muscolatura stilizzata della coscia e gli elementi architettonici facenti parte della scultura (foto di M. Murgia).

Le statue sono inquadrare architettonicamente grazie a tre elementi collegati: una base conformata a *gola egizia*; un architrave rettangolare che da un lato insiste sulle teste dei felini fondendosi con esse, dall'altro confluisce in un pilastro rettangolare e sagomato il quale fa da raccordo tra la base e l'architrave, aderendo al retro delle statue. Le sculture hanno un'altezza 156 cm<sup>4</sup> (figg. 3-4).



**Fig. 4** - particolare della base di uno dei leoni di Sulci (foto di M. Murgia).

Un confronto immediato per quanto riguarda i ritrovamenti sardi, può essere proposto con il noto leone di Tharros (fig. 5) il quale si discosta notevolmente dai leoni sulcitani nella resa morfologica generale. Pur riproponendo la medesima iconografia che vede il leone come "guardiano" accovacciato, l'esemplare tharrense mostra un più avanzato naturalismo nelle forme, ha una conformazione più organica del volto e una resa più realistica ne caratterizza la criniera che incornicia la testa in modo fluido. Alla sommità del

---

<sup>4</sup> BERNARDINI 1988, pp. 13-16, figg. 1-4.

capo si intuisce la presenza di elementi architettonici analoghi a quelli che si sono conservati nei leoni sulcitani ma, in questo caso, decisamente meno soffocanti rispetto all'insieme della figura dell'animale<sup>5</sup>.



**Fig. 5** - Leone di Tharros (da Moscati 1980, p. 172, fig. 2).

I leoni di Sulci trovano un confronto assai interessante in numerosi manufatti del Vicino Oriente e della Grecia. La loro iconografia rimanda in primo luogo all'arte scultorea di area anatolica di XIV-XIII sec. a.C., come le protomi leonine scolpite sugli stipiti della porta ovest di Hattuša, capitale dell'impero ittita (fig. 6)<sup>6</sup> e, soprattutto, alle realizzazioni stilistiche neo-ittite di X-VIII sec. a.C. che hanno ispirato, insieme alle precedenti, le botteghe

---

<sup>5</sup> BERNARDINI 1988, p. 16, fig. 5; MOSCATI 1980, p. 172, fig. 2.

<sup>6</sup> BITTEL 1997, p. 223, figg. 258-260.

fenicie. Un esempio di queste ultime si può trovare nei leoni di una porta urbana di Arslantepe (X-IX sec. a.C.)<sup>7</sup> o quelli accovacciati, base di colonna, provenienti da Tell Tainat (figg. 7-8)<sup>8</sup>, ma insieme ad esse si deve considerare la contaminazione della plurisecolare tradizione vicino orientale, egea ed egiziana data dall'iconografia della sfinge, riscontrabile in specifici dettagli quali la coda arrotolata su una coscia. Si tratta della medesima flessione visibile nei leoni di Sulci<sup>9</sup> e che fanno di questi ultimi il risultato di una fusione di elementi stilistici e iconografici, non estranei anche alla Grecia arcaica e all'Etruria<sup>10</sup>.



**Fig. 6** - La porta dei leoni di Hattusa in Anatolia (da <http://romeartlover.tripod.com/Hattusa6.jpg>).

---

<sup>7</sup> BITTEL 1997, p. 269, fig. 307; BERNARDINI 1988, pp. 22-26, figg. 9-10.

<sup>8</sup> BITTEL 1997, pp. 244-245, fig. 277.

<sup>9</sup> BERNARDINI 1988, p.26.

<sup>10</sup> BERNARDINI 1988, pp. 23-38.



**Fig. 7** - Leone di Arslantepe (Malatya), in Anatolia (da Bittel 1997, p. 269, fig. 307).



**Fig. 8** - Base di colonna in forma di leoni accucciati, da Tell Tainat (da Bittel 1997, p. 245, fig. 277).

Attribuire ai leoni di Sulci una precisa cronologia è dunque impresa non semplice; in base agli elementi stilistici che si sono elencati, alcuni studiosi sono propensi a collocarli intorno alla fine del VI sec. a.C., mentre altri, i quali ritengono che le statue siano contemporanee alla costruzione della cinta muraria urbana, li datano intorno alla prima metà del IV sec. a.C.<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> BARTOLONI 2007, pp. 82-83.

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- |                 |  |
|-----------------|--|
| BARTOLONI 2007  | P. BARTOLONI, <i>Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco</i> , Sassari 2007.   |
| BERNARDINI 1988 | P. BERNARDINI, <i>I leoni di Sulci</i> , Sardò 4, Sassari 1988.  |
| BITTEL 1997     | K. BITTEL, <i>Gli Ittiti</i> , Milano 1997.  |
| MOSCATI 1980    | S. MOSCATI, <i>Il mondo punico</i> , Torino 1980.  |
| MUSCUSO 2012    | S. MUSCUSO, <i>La necropoli punica di Sulky</i> , in M. GUIRGUIS, E. POMPIANU, A. UNALI (a cura di), <i>Quaderni di Archeologia Sulcitana 1. Summer School di Archeologia Fenicio Punica (Atti 2011)</i> , Sassari 2012. |



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a